



Comunicato stampa n° 1202

Berna, 23 febbraio 2023

Sì alla legge sul clima e alla riforma fiscale dell'OCSE

Il SAB – Gruppo svizzero per le regioni di montagna – sostiene sia la nuova legge sul clima che l'imposizione minima dell'OCSE. Entrambi i progetti saranno messi in votazione il 18 giugno 2023.

Il Comitato del SAB ha adottato le sue posizioni, in vista delle prossime votazioni federali. Il SAB raccomanda di accettare sia la nuova legge sul clima che il progetto d'imposizione minima dell'OCSE.

La legge sul clima è nell'interesse delle regioni di montagna e degli spazi rurali

L'anno 2022 è considerato come il più caldo mai registrato, dall'introduzione delle misurazioni delle temperature. Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono state particolarmente visibili. Così, durante l'estate, la siccità ha dato filo da torcere agli agricoltori. In inverno, la neve tanto attesa è mancata nelle stazioni di sport invernali. Nel complesso, le regioni di montagna e gli spazi rurali sono particolarmente colpiti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. Devono quindi anche loro dare il proprio contributo per ridurre le cause, adattandosi nello stesso tempo alle nuove condizioni climatiche. Per questo motivo il SAB sostiene la nuova « legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica » (LCI). Questa nuova legge fissa un obiettivo ambizioso : ridurre a zero le emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050. In questo contesto, la legge sul clima include il percorso da seguire. Delle misure concrete saranno sviluppate in altre leggi. Le possibilità d'interventi democratici sono quindi possibili in qualsiasi momento. Allo stesso tempo, la legge sul clima tiene conto delle condizioni particolari delle regioni di montagna e degli spazi rurali. In effetti, la LCI pone un forte accento sulle misure di adattamento ai cambiamenti climatici. I processi di adattamento nei settori

dell'agricoltura, del turismo, dell'energia e di altri settori possono quindi essere sostenuti attivamente.

Sì all'imposizione minima dell'OCSE

Il SAB raccomanda inoltre di votare a favore dell'imposizione prevista per l'OCSE, concernente le grandi imprese attive a livello internazionale. Questo progetto è nell'interesse della piazza economica svizzera. La Svizzera non può permettersi di restare ai margini di questa misura coordinata a livello internazionale. Questo progetto riguarda solo un piccolo numero di grandi aziende, attive a livello internazionale ; non ha quindi alcun impatto sulle altre imprese svizzere. Il progetto è inoltre concepito in modo da preservare la sovranità fiscale dei cantoni. In effetti, l'imposizione minima rappresenta un'imposta aggiuntiva. Questa imposta supplementare è tassata e riscossa dai cantoni. La maggior parte delle entrate supplementari (75%) rimane nei cantoni. Queste ultime saranno percepite soprattutto dai cantoni con un elevato potenziale di risorse, che contano un'alta percentuale di grandi imprese internazionali. Grazie alla redistribuzione mediante la perequazione finanziaria federale, i cantoni con un basso potenziale di risorse riceveranno ugualmente una quota di queste entrate. Così, tutti i cantoni hanno un interesse all'introduzione dell'imposizione minima prevista dall'OCSE.

Informazioni complementari :

- Christine Bulliard-Marbach, Presidente del SAB e Consigliera nazionale, Tel. 079 449 05 69
- Thomas Egger, Direttore del SAB, Tel. 031 382 10 10